

LeU dice no al Pd e candida Rosati Gori: solo pretesti

L'assemblea. Liberi e Uguali chiude all'alleanza e mette in campo un suo uomo. «Mugugni» della base Il candidato dem: «Un errore, ma gli elettori lo sanno»

BENEDETTA RAVIZZA

Lo spiraglio è rimasto aperto neanche 48 ore. Ieri la porta si è chiusa definitivamente. L'assemblea regionale di Liberi e Uguali - il movimento di Pietro Grasso, che raccoglie Mdp, Possibile e Sinistra italiana - ha detto no all'accordo col candidato alla presidenza della Lombardia del Pd, Giorgio Gori, e ne ha messo in campo uno proprio: il consigliere regionale uscente Onorio Rosati. Di fatto ratificando la decisione già presa a fine dicembre, e rimessa in discussione negli ultimi giorni - visto anche il ritiro nel centrodestra del governatore uscente Roberto Maroni, con nuove possibilità per il centrosinistra - dagli appelli dei big. Sia del Pd (da Romano Prodi a Walter Veltroni) sia del mondo della sinistra, da Pierluigi Bersani a Susanna Camusso, favorevoli a una ricucitura, almeno nei casi di Lazio (dove si tratta ancora su Nicola Zingaretti) e Lombardia, se non sul fronte delle elezioni nazionali.

La base

La base lombarda di LeU, però, ieri sera ha ribadito «la profonda distanza» dalle politiche di Gori, differenze su cui hanno insistito Nicola

■ Il partito di Grasso conferma la corsa autonoma: «Distanti su lavoro e sanità»

■ Gli iscritti bergamaschi divisi. Critico Armati: «Una scelta sbagliata»

Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra italiana, e Francesco Laforgia, capogruppo alla Camera di Mdp. Ma all'interno di LeU restano le divisioni, tant'è che qualcuno ha notato una certa freddezza nell'applauso che ha investito ufficialmente Rosati della corsa al Pirellone. Tra i più tiepidi il gruppo di iscritti bergamaschi che ha sottoscritto l'appello per sostenere Gori (e che per questo è stato pure «richiamato» dal movimento).

«Prendiamo atto della decisione della maggioranza - commenta Claudio Armati, promotore dell'appello unitario, che ammette di aver avuto un boom di richieste di amicizia su Facebook dopo averlo pubblicato -, anche se sono convinto sia la scelta sbagliata. Si è voluto esaltare le differenze per giustificare una scelta le cui ragioni politiche, invece, restano ancora abbastanza incomprensibili». Sul fronte opposto i sostenitori della «linea identitaria», come Emilia Magni, consigliere a Palafrizzoni e



Onorio Rosati è il candidato di LeU per la Regione Lombardia ANSA



Giorgio Gori, candidato del Pd per la Regione Lombardia

■ Formazione delle liste: nella civica di Gori il sindaco di Iseo e il trevigliese Armelloni

candidata nelle liste regionali. Per i «duri e puri» Gori ha un profilo troppo renziano e posizioni troppo «soft», soprattutto sulla sanità e il lavoro. Contestato anche lo slogan del candidato del Pd, «Fare, meglio», considerato un ammiccamento nei confronti dell'amministrazione lombarda di centrodestra.

La reazione

Tutti pretesti, per il diretto interessato. «C'è un odio nei confronti del Pd tale da offuscare qualsiasi altra ragione, ma è un errore», commenta

Gori, che comunque non si aspettava un esito diverso: «È andato tutto come previsto. È un dato di fatto che l'assemblea smentisca Grasso, Boldrini, Bersani, che si erano prodigati per trovare un'intesa di assoluto buon senso. Pazienza, ma sono sicuro che il loro elettorato ha capito». Molti di area LeU, infatti, hanno già annunciato che adotteranno la strategia del «voto disgiunto»: voteranno la lista LeU, e il candidato Gori, cercando così sia di ottenere un consigliere regionale sia di far vincere l'esponente del Pd.

Gli ultimi sondaggi danno il frontman dem dietro di cinque punti all'avversario del centrodestra Attilio Fontana (37 a 42), con il 6,2% di LeU che farebbe gran comodo per la rimonta. «La partita resta assolutamente giocabile, ancora di più ora che ci sono almeno tre Leghe: quella di Maroni, quella di Salvini e quella dei reduci - è convinto Gori -. Il risultato non è appeso all'assemblea di LeU di Cinisello. I sondaggi ci davano a meno dieci punti, poi a meno sei, ora a meno cinque. Tra un po' saremo ancora più vicini, con o senza Liberi e uguali. Da qui al 4 marzo ci giochiamo una partita che ha valenza nazionale». Prese strade diverse, ora LeU è al lavoro per programma e candidati. E anche Gori continua lo scouting. Nella «civica» che porta il suo nome ci saranno anche il sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti (che ha confermato con un post su Facebook) e Giovanni Battista Armelloni (residente a Treviglio, ma sarà candidato su Milano), presidente regionale dell'Enaip, l'ente di formazione professionale promosso dalle Acli.

Fontana incontra le imprese, Violi sceglie gli studenti

Sei tappe in una giornata. Del resto lo ha detto lo stesso **Attilio Fontana**, alla presentazione ufficiale della sua candidatura alla guida della Regione per il centrodestra: «Dovrò sostenere in 50 giorni il peso che avrei distribuito in cento». Eccola qui allora la tabella di marcia della prima uscita in Lombardia. Si parte oggi dalla Bergamasca, bacino di voti strategico per la Lega, dove il movimento fa quadrato dopo lo scontro (per ora rientrato) tra il segretario federale Mat-

teo Salvini e il governatore uscente Roberto Maroni. Dalla Bassa alle Valli, passando per la città, Fontana non si farà mancare nulla, con particolare attenzione al mondo del lavoro. Stamattina alle 9,30 sarà a Caravaggio per visitare il caseificio Defendi in via Francesca; alle 10,15 passaggio a Pagazzano per visitare il Caseificio Arrigoni e alle 11, a Spirano, visita a Cascina Italia spa. Dopo i caseifici, sarà la volta del confronto col mondo agricolo: alle 12 a Brusaporto il candidato presi-

dente incontrerà i rappresentanti del distretto agricolo al ristorante la Vecchia Filanda. Alle 15,30 appuntamento ad Alzano Lombardo, all'auditorium piazza Caduti Nassiriya, per il primo discorso pubblico. Chi salirà sul palco? Ci saranno anche gli alleati?

La scaletta è in divenire: «Si vedrà al momento», dicono gli organizzatori. Anche in base a chi ci sarà. Oggi è infatti una giornata clou, con Fratelli d'Italia riuniti per l'assemblea nazionale e la Lega



Attilio Fontana, Lega



Dario Violi, 5 Stelle

chiamata a raccolta a Milano per una riunione federale. Ad Alzano, comunque, hanno assicurato la presenza gli esponenti di Forza Italia, dal coordinatore provinciale Paolo Franco all'assessore regionale Alessandro Sorte e il deputato Gregorio Fontana. Il candidato terminerà alle 17 a Telgate - dove visiterà l'area industriale - il suo primo tour bergamasco.

Lo sfidante dei 5 Stelle **Dario Violi**, invece, stamattina parteciperà all'evento «La Costituzione italiana compie 70 anni» che si terrà dalle 9,30 all'Istituto tecnico commerciale e turistico Vittorio Emanuele II.

L'ANNIVERSARIO 70 ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE

Il provveditore Graziani ai sindaci «Ai 18enni donate la Costituzione»

Un regalo per ispirare, dare speranza e incoraggiare la cooperazione. Mentre anche Bergamo si prepara a celebrare i 70 anni della Costituzione (la cerimonia sarà oggi, dalle 9,30 alle 11 all'Istituto Vittorio Emanuele II), la dirigente dell'Ufficio scola-

stico provinciale Patrizia Graziani ha scritto a tutti i sindaci della Bergamasca per rivolgere loro un invito: regalare ai ragazzi che compiranno 18 anni nel 2018 una copia della Costituzione. Una lettera nata «per condividere la consapevolezza - si legge nel documento - di essere chiamati a consegnare ai nostri giovani gli

strumenti culturali, civici e valoriali per vivere bene con se stessi e nella società e l'occasione del 70° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana rafforza questa nostra responsabilità. Le scuole bergamasche stanno organizzando molte iniziative per festeggiare questa ricorrenza, così da offrire ai no-

stri studenti un impulso per crescere come cittadini attivi e responsabili, partendo dal presupposto che la cultura rende le persone libere e che senza cultura non c'è democrazia».

Secondo dati nazionali aggiornati, la Costituzione sarebbe apprezzata dai più giovani ma poco conosciuta: il 36% dei giovani infatti dichiara di conoscere la Costituzione italiana, solo il 25% dice di averla letta tutta; il 63% degli intervistati non la conosce. «La Scuola bergamasca continua - si è assunto l'impegno di lavorare per colmare questi divari e con responsabilità propone nelle scuole percorsi dell'insegnamento di Cittadinanza

e Costituzione. Tuttavia, per migliorare l'efficacia della nostra azione formativa ed educativa, avvertiamo la necessità di un'azione comunitaria e condivisa con il territorio». Da qui l'idea «di rivolgere - conclude Graziani - a tutti i sindaci la richiesta che in ogni comunità locale la Costituzione venga donata a tutti i giovani uomini e donne che compiono i 18 anni nel 2018, con l'augurio che dalla Carta fondamentale della Repubblica ognuno possa trarre ispirazione, speranza e un forte incoraggiamento a cooperare per diventare i cittadini di domani e per contribuire alla crescita della comunità».

Alice Bassanesi



La Costituzione italiana